numero zero 2015-2016

RIVISTA PIÙ CD

CEC DON BOSCO

a cura
del Centro
Evangelizzazione
e Catechesi
Don Bosco

C Catechesi

SETTEMBRE-DICEMBRE 2016

SPECIMEN

PRESENTAZIONE DI CATECHESI 2017
La redazione

UNA STORIA DI SERVIZIO
ALLA CATECHESI ITALIANA
Giacomo M. Medica

DA IERI A OGGI:
UNA STORIA CHE CONTINUA
La redazione

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.C.B. TO - n. 4/2016 - Tassa Pagata/Taxe Perçue /Economy/C

ELLEDICI

SPECIMEN

Sommario



2 Presentazione di *Catechesi* 2017
LA REDAZIONE

5 Una storia di servizio alla catechesi italiana
GIACOMO M. MEDICA

27 Da ieri a oggi: una storia che continua
LA REDAZIONE

Anno 85° A cura del Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco (CEC)

DIRETTORE **Giuseppe Biancardi**

REDAZIONE **Giuseppe Alcamo** | **Giuseppe Biancardi** | **Valerio Bocci** | **Michele Roselli** | **Paolo Sartor**
Salvatore Soreca | **Carmelo Torcivia** | **Francesco Zaccaria**

tel. 011.95.52.111 - fax 011.95.72.900 - catechesi@elledici.org

ABBONAMENTO 2017 (4 numeri di 100 pp) | Italia: **€ 30,00** | numero singolo: **€ 7,20** | estero: **€ 42,00**

MODALITÀ DI ABBONAMENTO CCP n 32691107 intestato a Catechesi - Elledici - 10093 Leumann TO
ON LINE: www.elledici.org/riviste | CARTA DI CREDITO (Mastercard, Visa, CartaSì)
TELEFONANDO a 011.95.52.164

CONTROLLO E VERIFICA ABBONAMENTO www.elledici.org/riviste

UFFICIO ABBONAMENTI tel 011.95.52.164/65 | fax 011.95.74.048 | abbonamenti@elledici.org

RESPONSABILE Umberto De Vanna

Registrazione Tribunale di Torino (14-2-1949) n. 390

STAMPA Higraf - Mappano (To)

Associata all'Unione Stampa Periodica Italiana (USPI)

Presentazione di *Catechesi* 2017

1. Una nuova *Catechesi*

Con l'ultimo fascicolo dell'annata 2015-2016, il lettore di *Catechesi* è già stato ampiamente informato in merito alle innovazioni che redazione ed editrice intendono apportare a quella che, a tutt'oggi, è la più longeva rivista italiana impegnata nello specifico ambito della pastorale catechistica.

Può essere però di utilità, sia per gli abbonati al periodico, sia per chi accostasse occasionalmente queste pagine, riproporre gli orientamenti e le decisioni assunte che, a partire dal prossimo anno, daranno vita ad una "nuova" *Catechesi*.

› **Con gennaio 2017 CATECHESI avrà un nuovo volto e una nuova impostazione. La rivista, progettata e pubblicata dalla ELLEDICI, in questa nuova versione si arricchisce della collaborazione dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI (UCN) e dell'Associazione Italiana Catecheti (AICa).**

› **Avrà cadenza trimestrale, con 4 fascicoli annuali di 100 pagine l'uno.**

› **Si comporrà essenzialmente di due parti.**

- **La prima sarà dedicata alla riflessione catechetica aggiornata su un tema monografico (ad es.: lo stato attuale della catechesi; la proposta catechistica attenta ai segni dei tempi; il suo ripensamento alla luce dei segni della *Evangelii gaudium* di papa Francesco...). L'analisi sarà completata da segnalazioni bibliografiche e sitografiche.**

- **La seconda presenterà le iniziative e le buone pratiche degli Uffici Catechistici Diocesani e i diversi "cantieri" catechistici internazionali, raccontati e analizzati criticamente intorno a tre nuclei tematici:**
  - **in dialogo: confronto con tematiche che, pur nella loro specificità, hanno attinenza con l'ambito catechistico (ad es.: l'IRC, il mondo**

della scuola e del lavoro, il dialogo interreligioso, la sociologia della condizione giovanile interessata alla formazione religiosa recepita dalle giovani generazioni, la dimensione evangelizzatrice del lavoro con gli immigrati, l'antropologia sviluppata dai nuovi media...);

- **in formazione: analisi delle pratiche formative messe in atto in ambito catechistico, quali l'autobiografia, la valorizzazione dell'arte, l'utilizzazione del web...**
- **in cammino: analisi critica dei progetti e degli itinerari educativi concernenti la catechesi (ad es.: percorsi di catechesi 0-6 anni, percorsi di secondo annuncio per adulti, pastorale catechistica in oratorio, progetti elaborati nell'ottica di una catechesi "in uscita" che vuole raggiungere "luoghi" sino ad ora poco frequentati dai catechisti: il carcere, il mondo dell'economia, dell'ecologia..., ed altri ancora).**

› Sarà cura della rivista arrivare a una presentazione *pensata* – critica, appunto – di quanto si va facendo nelle comunità al servizio della catechesi e non offrire semplicemente un resoconto cronachistico al riguardo.

› Il tutto sarà arricchito da un'ampia informazione in merito a quanto avviene e si produce in ambito catechistico anche a livello internazionale.

Confidiamo di poter portare avanti questa nuova impostazione perché la nostra Chiesa può contare, da una parte, su una ricca riflessione catechetica che trova la sua maggiore espressione nell'*AICa* (Associazione Italiana Catecheti); dall'altra su un ramificato tessuto di Uffici Catechistici Diocesani, egregiamente animati dall'*UCN* (Ufficio Catechistico Nazionale), che certamente saranno in grado di offrire molto materiale su cui riflettere e da cui trarre ispirazione per l'utilità di tutti.

2. Perché una nuova *Catechesi*

Il rinnovamento di *Catechesi* cui si intende mettere mano non meraviglierà il lettore avvertito. Il frequente cambiamento è connaturale alla vita di ogni periodico che intenda attivare una reale comunicazione con i lettori. Con gli anni mutano le circostanze, le culture, le sensibilità e le problematiche, a livello comunitario e personale. Tutto questo divenire obbliga la stampa periodica a un incessante adattamento.

Lo stesso obbligo vale anche, e forse ancor più, per una rivista di indole pastorale quale è *Catechesi*. Perché è ben noto che ogni riflessione di natura teologico-pastorale ruota intorno a due fuochi, Dio e l'uomo; e l'uomo è costitutivamente storicità, divenire, mutamento: il che comporta necessariamente la continua riformulazione

o riscrittura, su testi o riviste, di ogni considerazione e scelta teologico-pastorale.

Ora, è indubbio che questa esigenza sia particolarmente avvertita precisamente nell'ambito della catechesi. Troppi fattori richiedono ormai un ripensamento approfondito e improcrastinabile della nostra proposta catechistica. Basti pensare agli evidenti segnali di crisi che mostra l'abituale "catechismo" per l'iniziazione cristiana svolto nelle nostre comunità sulla base dei catechismi ufficiali della CEI; o agli svariati tentativi di addivenire a un nuovo paradigma catechistico messi in atto ormai da vari anni in molte diocesi; o, ancora, alle radicali trasformazioni che vanno introducendo a livello antropologico le nuove tecnologie comunicative; trasformazioni che comportano inevitabilmente un drastico mutamento, quasi tutto ancora da "inventare", nella comunicazione della fede. Più radicalmente, ancora, si può notare come l'evoluzione socio-culturale e religiosa del nostro mondo occidentale postmoderno e secolarizzato segnali chiaramente, e da tempo, la fine di una plurisecolare espressione della fede cristiana e richieda un nuovo modo di vivere ed esprimere il cristianesimo *tout court*.

Di qui l'impegno della redazione e del'editrice di *Catechesi* nella ricerca di una formula editoriale più adeguata alla reale situazione che si registra nel campo della pastorale catechistica.

3. La lezione della storia

A dire il vero, della necessità di un continuo adattamento alle mutevoli condizioni della realtà pastorale la nostra rivista è sempre stata pienamente consapevole nei suoi ormai 85 anni di vita. È quanto vorremmo mostrare in questo numero "zero" o "ponte", che intende far da collegamento tra l'annata 2015-2016 di *Catechesi* e la nuova serie del periodico che prenderà il via con il 2017. Impostato come un *fac-simile* ridotto dei prossimi numeri della rivista, il piccolo fascicolo che il lettore ha tra mano ripercorre brevemente la lunga storia di *Catechesi* che mostra precisamente la sua capacità di adeguarsi alle mutevoli problematiche pastorali che hanno interessato la vita ecclesiale del passato.

Siamo in grado di compiere questo *excursus* grazie soprattutto a una accurata relazione preparata dal salesiano don Giacomo Maria Medica in occasione del convegno celebrativo del 50° della testata, tenutosi in Torino dal 1° al 4 settembre 1981, e pubblicata in *Catechesi* 50 (1981) 63-81 sotto il titolo: *A servizio della pastorale e dell'insegnamento della religione nella «fedeltà a Dio e all'uomo»*. Ben volentieri riproponiamo le pagine di Medica ai nostri lettori, perché possano constatare di persona la serietà del tragitto percorso, assicurandoli che con la stessa rinnovata serietà la rivista intende proseguire il suo cammino negli anni futuri.

Il testo è brevemente integrato, in conclusione, a cura della redazione per far giungere la ricostruzione storica fino a oggi.

GIACOMO M. MEDICA

Una storia di servizio alla catechesi italiana

Come poco sopra indicato riproponiamo al lettore la relazione "storica" tenuta da don Giacomo M. Medica, del Centro Catechistico Salesiano, in occasione del convegno celebrativo del 50° di *Catechesi* svoltosi a Torino nel 1981.
Lo scritto ha conservato il tono colloquiale dell'intervento orale, ma illustra egregiamente il molteplice e costante lavoro svolto dalla rivista nei primi decenni di vita.
La relazione si sviluppa attraverso diversi passaggi, alcuni dei quali illustrati anche da un piccolo apparato iconografico.

1. Le tappe di un lungo cammino
1.1. All'origine, l'impegno pastorale di una diocesi e di una congregazione
1.2. L'attenzione al dialogo "fede e cultura" nella scuola (1931-1936)
1.3. Al centro di un nuovo impegno nella pastorale catechistica (1936-1941)
1.4. Continuità e fedeltà nonostante la guerra (1942-1946)
1.5. Una particolare attenzione alla concretezza metodologica (1947-1956)
1.6. Per un rinnovamento contenutistico e metodologico della catechesi (1957-1961)
1.7. Al passo del Concilio e del primo postconcilio (1962-1973)
1.8. La dimensione esperienziale e comunitaria della catechesi (1974-1981)

2. Tratti fisionomici della rivista
2.1. Il primo posto alle persone
2.2. Persone in dialogo
2.3. La catechesi concepita integralmente
2.4. La promozionalità di Catechesi
2.5. «Coordinamento» nella scuola
2.6. Fede ed esperienza
2.7. L'attenzione all'ambiente e ai suoi problemi
2.8. Contenuti e metodo
2.9. Fisionomia e formazione dei catechisti

3. Conclusione

Il tema del Convegno commemorativo del 50° di *Catechesi*, dal titolo: *Fede ed esperienza nella catechesi*, richiama la duplice fedeltà a Dio e agli uomini e trae sostanza dal comandamento dell'amore.

È stata questa l'istanza che ha caratterizzato tutta la vita e l'azione della rivista *Catechesi* nei suoi primi cinquant'anni, e in un significativo crescendo.

Ne ho percorso per più settimane le 50 annate: 38.420 pagine, senza contare gli inserti. Spargendo tutte le pagine della tiratura completa, coprirebbero assai più di 24 volte la superficie della Città del Vaticano! Mi sono reso conto di una grande ricchezza di contenuti e di ampia varietà di espressione. Fin dall'inizio la rivista è inconfondibilmente per la "catechesi viva", quella della parola da persona a persona, non quella del libro, anche se favorisce il libro e i sussidi quali strumenti di comunicazione. Scrive per gli operatori della catechesi, ma in vista dei ragazzi, dei giovani e anche degli adulti.

Ci industrieremo di rifare quasi a volo d'uccello questo lungo percorso. Cinquant'anni sono una notevole esistenza umana. Alcuni grandissimi pensatori e scrittori, come san Basilio, san Tommaso, Pascal, non li hanno raggiunti. Cinquant'anni offrono una cartella biografica densa di connotati. Quella di *Catechesi* è ricca di lezioni per noi, per ciò che nel suo insieme ha significato entro l'area catechistica e nel più vasto campo ecclesiale italiano e non solo in questo, col protendersi negli anni.

Considereremo dapprima globalmente le cinquanta annate; presenterò poi qualche rilievo tra tanti possibili sulla vasta e intensa attività.



Roma, marzo 1992 CONVEGNO PER IL 50° DEL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

1. Le tappe di un lungo cammino

1.1. All'origine, l'impegno pastorale di una diocesi e di una congregazione

L'insegnamento religioso, rientrato di diritto nella scuola media nel 1929 in forza del Concordato, sollevò presto dei problemi di vario genere, dapprima sottovalutati, ai quali era urgente far fronte per adeguare i docenti, creando in essi una mentalità catechistica, una capacità pedagogica, un impegno spirituale coerente. Tale insegnamento ha un'originalità tutta sua.

Vi pensò il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, che ritenne necessaria una rivista per individuare quei problemi e proporre idonee soluzioni. Trovò per questo i suoi uomini in mons. Enrico Montalbetti e in don Norberto Perini, del clero milanese; e per avere man forte guardò a Torino, a don Bosco di cui era ammiratore e devoto. Così ai due fu associato don Antonio Cojazzi, salesiano, che dal 1920 aveva ideato e dirigeva la geniale e apprezzata *Rivista dei giovani*.



Il card. Ildefonso Schuster

IDEATORE DI "CATECHESI"

Si realizzava in tal modo un fatto ecclesiale nuovo: una specie di gemellaggio tra Milano e Torino, fra una grande diocesi e una congregazione religiosa. Si congiungevano nell'azione la pastoralità catechistica della Chiesa milanese e la pedagogia giovanile della famiglia salesiana. Era un precorrere i tempi.

Eravamo nel 1931 che aveva visto l'Azione Cattolica giovanile osteggiata.

La pubblicazione della rivista venne accuratamente programmata. La Chiesa milanese aveva una robusta tradizione pastorale e catechistica risalente a san Carlo e una efficiente organizzazione parrocchiale e oratoriana, fatta di concreta vita cristiana. A Torino, l'opera di don Bosco era nata da un catechismo cui egli, con fine intuito, affiancava l'insegnamento con la storia sacra (oggi "storia della salvezza") e con la storia della Chiesa; e questo triplice insegnamento trovava espressione viva nelle celebrazioni liturgiche in cui i suoi ragazzi erano protagonisti nel canto e nel servizio all'altare. Non ci si meraviglia, allora, se Montalbetti, Perini e Cojazzi faranno confluire nella progettata rivista questi filoni così ricchi. E la rivista nacque, e si chiamò *Catechesi*. Fu don Cojazzi, sempre lungimirante, a far scartare altri titoli (quasi tutti latini) e a volere tenacemente questo. Egli spiegò in tal modo la scelta: «Questa rivista prende il nome di *Catechesi*, perché con questa parola si indicava nella Chiesa primitiva quell'insegnamento che era dato oralmente... Non è dunque, la nostra, la religione del libro, ma la religione del magistero vivente...».

E nel ventesimo di *Catechesi* don Cojazzi scrisse che l'allora Superiore generale dei Salesiani, don Filippo Rinaldi, a cui l'aveva proposto, trovò il titolo – son sue

parole – «molto opportuno e anche attraente per la sana novità del vocabolo». Fu profeta! E noi oggi, nel cinquantesimo della morte di don Rinaldi (5 dicembre 1931), ora Beato, lo preghiamo di benedire *Catechesi* nel suo primo cinquantesimo di vita.

1.2. L'attenzione al dialogo "fede e cultura" nella scuola (1931-1936)

Pensata principalmente per la scuola, la rivista si ritmò sull'anno scolastico, da settembre a giugno. Si volle far presto, non indugiare.

L'anno scolastico 1931-1932 volgeva ormai al termine, e nei mesi di maggio e giugno comparve la nuova rivista. Si scrisse che era «un atto di onestà» farla uscire prima che l'anno terminasse, per trovare insieme con i lettori la «via migliore» per l'anno venturo, offrendone due saggi.

Il card. Schuster presentò il primo numero con un breve testo dal titolo «Gettate le reti», di promettente invito evangelico. Disse che *Catechesi* voleva essere di aiuto per i contenuti della fede, per quel tanto di psicologia, pedagogia e didattica che i docenti, nuovi al compito, avevano urgenza di possedere. Aiuto anche per tutto ciò che riguardava l'ambiente scolastico e culturale, perché alla provata competenza nel proprio insegnamento catechistico gli stessi insegnanti dovevano poter congiungere tutte quelle cognizioni storiche, letterarie e scientifiche, da cui potevano derivare obiezioni all'insegnamento del catechismo.

Il sottotitolo *Religione e Scuola Media* precisava l'area della rivista. Direttori erano Enrico Montalbetti e Norberto Perini, condirettore responsabile don Antonio Cojazzi. Stampata dalla SEI a Torino, la rivista si presentava in veste dignitosa, con una certa levatura e una cospicua serie di articoli.

I due saggi del 1931-1932 e l'annata 1932-1933 recavano voci della Bibbia e dei Padri della Chiesa, temi catechistici svolti a doppio livello per la media inferiore e superiore, lezioni di metodo e di didattica, obiezioni e risposte, figure di santi e di catechisti, quesiti vari, rivista della stampa, articoli d'arte scritti con grande competenza da don Mario Tantardini della «Beato Angelico» di Milano. Questo organico di fondo continuò in seguito pur variando.

Fin dall'inizio si ebbe cura di scegliere collaboratori esperti in varie discipline. Nominerò tra i primissimi padre Ceslao Pera, domenicano, don Paolo Lingueglia e don Vincenzo Sinistrero, salesiani, Igino Giordani, don Carlo Gnocchi, il barnabita Domenico Bassi, Gesualdo Nosengo, don Grazioso Ceriani. Alcuni erano o divennero vescovi e anche cardinali, come Adriano Bernareggi, Costantino Caminada, Giacomo Lercaro. Qualcun altro dei moltissimi nominerò in seguito.

Direttori e collaboratori si proponevano di aiutare a compiere un insegnamento vivace, sostanzioso, entusiasmante, calato nella vita e situato coraggiosamente nel contesto reale della scuola. Perseguivano intenti di praticità, fornendo articoli non solo sui contenuti della fede, ma anche riguardanti i metodi didattici.

Un impegno particolare era caro a don Cojazzi: «coordinare» religione e altre materie, fede e cultura. Fu lui ad allargare questa visuale mirando a farne un coefficiente di cultura umana e cristiana, e instaurando quasi un avvio alla interdisciplinarità cui si mira oggi. Intenti vasti, impegnativi. Montalbetti s'interessava in particolare delle

medie superiori quanto ai contenuti, e fratel Leone di Maria faceva altrettanto per le inferiori; Perini trattava di psicologia, di disciplina. Tutti si impegnavano in lezioni dimostrative. Il barnabita Germena faceva udire le «voci delle scolaresche». Vennero presentate tipiche figure di santi, di convertiti. Don Cojazzi avviò subito alla formazione dei «Gruppi del Vangelo», di cui era promotore instancabile. Erano gruppi di lettura, di commento, di confronto, quasi una "revisione di vita".

Oltre a ciò si ebbe cura d'una certa convergenza di articoli sopra un tema generale, senza meticolosità per non farne dei numeri monografici, ma con ampio respiro, adducendo pagine di letteratura, di storia, di scienza. Era un creare cultura religiosa entro la cerchia delle cognizioni degli studenti.

Ho dato così già un rapido sguardo alle prime annate di cui non avrò che a rilevare qualche particolarità, che non mancò mai di anno in anno.

Già dal gennaio 1933 la Rivista affermava: «Abbiamo modificato il sottotitolo – *Per l'insegnamento della religione* – per far comprendere che il materiale di *Catechesi* può servire non solo a chi fa scuola, ma anche a chi insegna dal pulpito, nei catechismi, negli oratori festivi, nelle associazioni...» (p. 327).

L'annata 1933-1934 vide un bel numero di articoli di psicologia della scuola a cura di Perini, un altro interessante su «Che cosa dicono sull'uomo testi di scienza». Poi, dal gennaio '34 – in vista della canonizzazione di don Bosco, e dopo di essa – un'ampia serie di articoli su «Don Bosco e l'educatore cristiano» a firma di *Salesianus*, che Perini affermò essere don Cojazzi. Si presentò pure «la letteratura come sussidio alla catechesi». Come si vede, l'orizzonte della rivista era tutt'altro che ristretto.

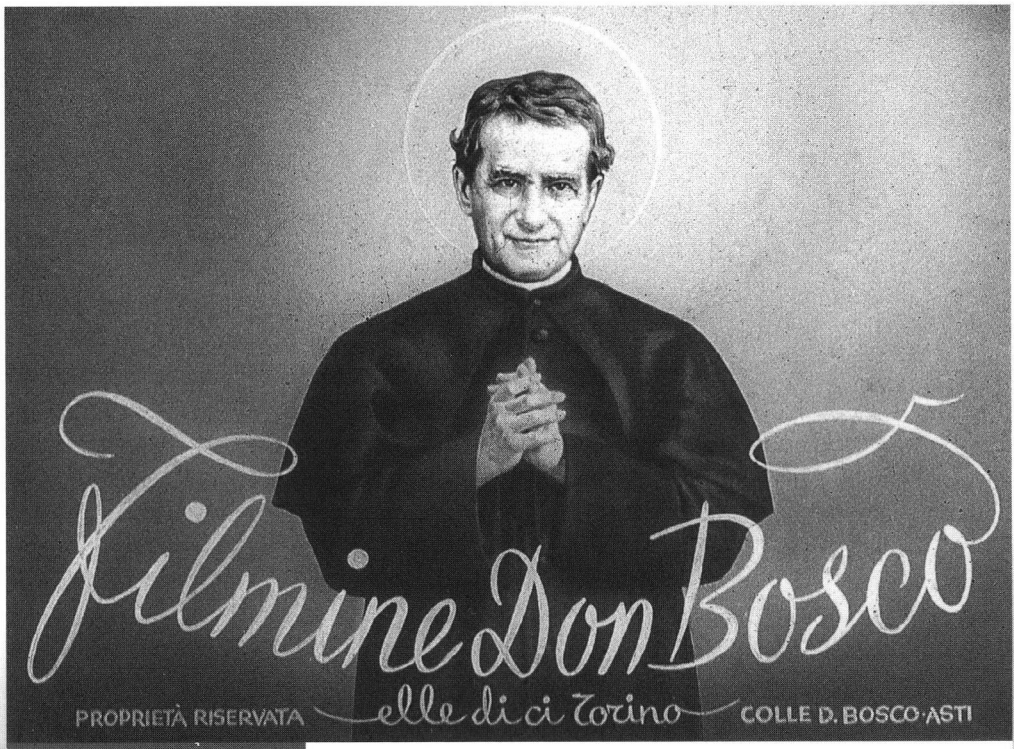
Nel 1934-1935, entro le linee generali impostate, ci si interessò di sport e di film auspicando che venissero preparati dei «film catechistici». Si offrirono «Motivi di attualità», cioè date storiche, ricorrenze, anniversari, come anche «appunti di pedagogia sportiva» (Gnocchi-Corbella), e si pubblicò una conferenza di Giovanni Perez dell'Università di Roma: «L'organismo umano rivelatore di Dio ».

Gli interessi a cui *Catechesi* apriva i suoi lettori erano vasti. Montalbetti iniziò una serie di articoli intitolati «Parliamo della gioia», che continuò anche dopo che nel maggio 1935 fu ordinato arcivescovo coadiutore di Trento.

E venne la quinta annata, 1935-1936, scoppiata già la guerra in Etiopia. Intanto, anche Perini aveva avuto un grosso incarico come parroco a Busto Arsizio; così si effettuò il primo "cambio di guardia". La direzione passa a don Rufillo Uguccioni, salesiano, restando condirettore responsabile don Cojazzi: vogliono la rivista «strumento *utile* e *duttile*» per tutti, anche in una catechesi occasionale.

Un bilancio sulle esperienze di cinque anni d'insegnamento religioso nelle medie venne steso dall'allora don Giacomo Lercaro. Igino Giordani avviò una ricerca sulle «negazioni» dei non cattolici. Ma, a causa della guerra coloniale, le pagine annuali scesero da 800 a 500, e buona parte vennero impegnate a insistere sul Vangelo anche quale mezzo di educazione umana. Ci si orientava frattanto a forme nuove.

Come si vede, cinque annate spese bene. Non mi dilungherò tanto su altre ma di queste ho tratteggiato più accuratamente le linee essenziali perché mostrano la fisionomia nativa di *Catechesi* non più modificata e sempre vivace.



Le filmine Don Bosco SONO STATE ISPIRATE DALLA LINEA EDUCATIVA DI "CATECHESI"

1.3. Al centro di un nuovo impegno nella pastorale catechistica (1936 -1941)

La rivista continuò la sua efficace azione, con rinnovato vigore.

L'annata 1936-1937 sottolineò l'insistenza sul «coordinamento» tra religione e altre materie, e si mosse verso un apporto ancora più pratico, puntando alla *formazione dei catechisti,* alle *attività catechistiche,* all'*informazione sul movimento catechistico in Italia e all'estero.*

In quell'anno, nello studentato teologico salesiano di Chieri, dove terminavo i corsi di preparazione al sacerdozio, si tenne un interessantissimo piccolo congresso catechistico, organizzato dal chierico Pompilio Bottini che aveva feconda capacità di creare sussidi, e presieduto da don Gerolamo Luzi, docente di Morale. L'esempio fu presto imitato in altri studentati. E in breve tempo don Luzi e don Bottini sarebbero diventati direttori di *Catechesi.*

Frattanto nell'anno scolastico 1937-1938 il periodico dovette affrontare il problema di accontentare richieste opposte: di chi voleva una rivista molto più elevata di tono, e di chi chiedeva che fosse assolutamente semplice e con lezioni già pronte da portare di peso in aula; di chi voleva che trattasse soltanto questioni burocratiche, disciplinari, economiche e simili, e di chi optava che fosse del tutto associazionistica. Con buona pace di chi misconosceva a tal segno gli autentici grandi valori dell'insegnamento religioso, la rivista tenne fede alle sue scelte di fondo con l'impegno di migliorarne l'attuazione. L'annata pubblicò una serie di nove articoli su «La creazione del mondo e della vita» e parecchi altri sui problemi educativi e morali posti dal cinema. Intanto i *congressi catechistici* crescevano di numero e d'interesse.

Nell'estate del 1938 mons. Montalbetti divenne arcivescovo di Reggio Calabria.

L'annata 1938-1939 vide dal gennaio un nuovo "cambio di guardia". Don Gerolamo Luzi divenne direttore della rivista; don Rufillo Uguccioni, chiamato ad altri impegni, e don Antonio Cojazzi, non più condirettore, continuarono a collaborare. Don Luzi portò a *Catechesi* un forte ingegno e cuore di apostolo, aprendola ad un orizzonte più ampiamente ecclesiale e indirizzandola più direttamente a tutti i catechisti. Si scrisse sulla storia ecclesiastica nell'insegnamento religioso.

Il 1939 fu per *Catechesi* un anno grande e ad un tempo anche doloroso. Nel gennaio don Pietro Ricaldone, Superiore generale dei Salesiani, lanciò un'intensa campagna catechistica e sulla rivista invitò tutti «per una santa e urgente crociata». Allo scopo fece sorgere per la Congregazione l'*Ufficio Catechistico Centrale Salesiano*, la rivista divenne l'organo ufficiale della *Crociata catechistica* ed ebbe tutto l'apporto dell'Ufficio Centrale, che otto anni dopo diverrà il *Centro Catechistico Salesiano*.

Purtroppo, però, scoppiata la seconda guerra mondiale, anche *Catechesi* dovette essere sospesa nel secondo semestre del '39. Era la prova del fuoco.

Dal gennaio 1940 si ebbe una «ripresa fiduciosa» della rivista, la quale, pur in funzione dell'anno scolastico, cominciò a scandire le sue annate sull'anno civile, da gennaio a dicembre. Nonostante la guerra la ripresa fu vigorosa.

Padre Agostino Gemelli, francescano, e padre Enrico di Rovasenda, domenicano, trattarono come presentare san Francesco e santa Caterina alla gioventù italiana. Né fu dimenticato sant'Ambrogio, grande catechista. Con don Luzi *Catechesi* entrò nell'Ateneo salesiano recentemente istituito, nel quale egli era docente di Morale e di Catechetica, e rilevò il fatto e la sua portata nella rivista (*Catechesi*, gennaio 1941, pp. 2-5).

Intanto era sorto il 1941 e tutto invitava a celebrarlo, perché «decennale» di *Catechesi*. Era comparso *Il re dei libri*, nuovo catechismo che don Ricaldone aveva fatto compilare e si presentava come bella e grande novità per il suo tempo; la rivista lo presentò e commentò ampiamente a puntate: concreta celebrazione. Di più, era il centenario dell'inizio dell'opera di don Bosco. Don Ricaldone volle tutto l'anno intensamente «catechistico». L'8 dicembre, nel giorno centenario del «primo catechismo» di don Bosco, il Rettor Maggiore promise di istituire a tutto servizio dell'azione catechistica la *Libreria della Dottrina Cristiana*: la *Elle Di Ci*, come modernamente la siglò don Bottini.

Frattanto, il 30 novembre 1941 don Norberto Perini veniva fatto arcivescovo di Fermo nelle Marche.

La ripresa iniziata nel '40 andava affermandosi con tenacia, ma ormai tempi più minacciosi e tremendi si annunziavano: la guerra colpiva dovunque.

1.4. Continuità e fedeltà nonostante la guerra (1942-1946)

Drastiche riduzioni di carta colpirono la rivista. *Catechesi* da 512 pagine nel 1941 scese a 320 nel '42 e gradualmente a meno ancora per altri tre anni. Si può dire che sono stati gli anni eroici della rivista, che continuò appassionatamente la sua campagna pacifica, andando a caccia di carta ad ogni prezzo.

Nel 1942 si accentua la presenza e varietà dei *Sussidi didattici* che, per allora, pote-

vano essere soltanto «Parola e disegno». Si allargarono le segnalazioni bibliografiche e si accrebbero le *Attività catechistiche*. Contro insinuazioni e denigrazioni, l'annata trattò ampiamente del papa e della sua azione di pace. Fratel Remo, FSC, presenta «racconti biblici», e padre Germena s'intrattiene su «Catechesi nel suo primo decennio». Quanto cammino era stato fatto!

Il 1943, propiziato dal sacrificio del suo primo direttore, è per *Catechesi* anno tanto fecondo. Proprio il 31 gennaio, festa di don Bosco, di cui era devotissimo (tanto che molti lo credevano salesiano), mons. Enrico Montalbetti cadeva vittima della guerra, decapitato da una scheggia di bomba di aereo, mentre era in visita pastorale a Melito di Porto Salvo, estrema punta della Calabria (cf *Catechesi*, marzo 1943, pp. 25-29; marzo 1968, pp. 49-51). Don Gerolamo Luzi e don Pompilio Bottini, direttori congiunti, lanciano l'appello: «Avanti con tutti i mezzi». Solo 288 pagine, ma lo sforzo è robusto.

A gennaio è avviato modestamente ma con lungimiranza il movimento «Amici di Catechesi» («Adicisti»), concepiti pure come «Apostoli della Catechesi», che dovevano sorgere in ogni parrocchia a sostegno dell'insegnamento catechistico. Ne era promotore don Bottini che si richiamò all'«Arciconfraternita della Dottrina Cristiana» sorta a Roma nel 1560 e tanto benemerita per secoli. D'ora in poi la rivista dedicherà spazio agli «Amici di Catechesi» e ne avrà aiuto.

L'impegno del periodico è tenace e sempre più deciso in campo pratico per maggiore efficacia. Si hanno trattazioni brevi o brevissime, ma saporose e stimolanti. All'interno delle scarse 24 pagine mensili si profilano sezioni nuove: *Catechismo della parrocchia*, *Catechismo della scuola*, come pure *Crociata catechistica* che diviene «la comune crociata di tutti». Tutta la proposta è sorretta dai geniali *Foglietti Lux* e da collanine agili e vivaci di libretti della Elledici. A luglio si parla di «Catechismo scuola di vita» e si invita a «Giochiamo al teatro!». Ad agosto e settembre si profila una specifica *Catechesi degli adulti* e si tratta di precisa *Formazione dei catechisti e dei maestri elementari*.

Nel tremendo 1944 la Rivista è ridotta al livello più basso di pagine: 148, così che da marzo è costretta ad abbinare i mesi. Non può più mantenere le rubriche introdotte, ma con tenacia continua a parlare di tutti gli argomenti con incisività e calore. Don Luzi e don Bottini sembrano acquistare energie maggiori quanto più gravi sono le difficoltà. I destinatari sono sempre chiaramente individuati e l'apporto di sussidi didattici è pertinente e puntuale. Non ci si smarrisce in anonimati o genericità.

Nel 1945 la ormai «quattordicenne Catechesi» riesce eroicamente a racimolare un po' più di carta e impiega le sue 164 pagine a risvegliare il rinnovamento catechistico, richiamando ai lettori il 40° dell'enciclica di Pio X, *Acerbo nimis* (15 aprile 1905) e il decennale del decreto *Provido sane consilio* (12 gennaio 1935) di Pio XI. L'annata lavora su questi due importanti documenti.

Le rubriche sono *Per la scuola*, e *In margine alla scuola* in cui rientra la «catechesi degli adulti»: rubriche che mostrano lo sforzo di adeguarsi alle situazioni mutate. Sono rubriche minori: *Botta e Risposta*, *Segnare il passo*, che son fatte di attualità ben presentata.

Viene settorialmente ampliata la didattica intorno a *dogma*, *grazia*, *morale*, *sociologia*, sia per le medie inferiori e superiori, sia per le elementari.

Spuntata, sebbene incerta e fosca, l'alba dell'armistizio (aprile 1945), la rivista in luglio-agosto si propone di «continuare e migliorare» puntando a maggiore specializzazione, e volgendo particolare attenzione agli adolescenti e al catechismo, che sono «il grande problema dell'epoca».

Da settembre è in vista la novità per l'anno seguente, di cui l'annata in corso darà un saggio: *Catechesi* torna ad essere mensile ed «esce in due edizioni».

Così il 1946, in cui *Catechesi* compie felicemente «quindici anni», segna una rinascita vigorosa; però lo sforzo che l'ha resa possibile sarà pagato caro. I due direttori sono logori, esausti. Don Pompilio Bottini morirà a 35 anni il 21 settembre 1946, e don Gerolamo Luzi a 42 anni il 7 dicembre seguente.

Due perdite gravi, per la competenza, l'entusiasmo, lo spirito apostolico. Resta ancora come direttore responsabile e collaboratore almeno saltuario don Antonio Cojazzi, sempre sulla breccia come annunciatore del Vangelo.

Da quelle due perdite e per alcuni anni, la rivista non indica i direttori, ma solo l'*Ufficio Catechistico Centrale Salesiano* (poi *Centro*) che la gestisce come suo organo ufficiale.

L'edizione *Scuola media*, inferiore e superiore, ha per rubriche: *Didattica e pedagogia, Dalla cultura alla religione, Vita della scuola*, ed altre estemporanee. A ottobre troviamo un «referendum» sull'insegnamento religioso nelle medie, e a novembre l'ultimo articolo di don Luzi: «L'Italia rinascerà dalla scuola cristiana», quasi un testamento spirituale, un mese prima della morte.

L'edizione *Parrocchie, oratori, elementari* svolge le rubriche: *Per la scuola, In margine alla scuola, Segnare il passo, Vita oratoriana, Per voi catechisti.*

La divisione in due edizioni durerà sino al 1957.

Intanto *Catechesi*, essendo sorti altri periodici catechistici, doveva tracciare la sua strada con mete più precisamente individuate e percorsi più stretti. Da parte sua la rivista favorì il sorgere del periodico *Voci bianche* della Elledici per il canto religioso e poi ricreativo, e ne fece propaganda come faceva per le collane e l'altra produzione dell'editrice.

Una rubrica notevole e abbondante, *Fatti e spunti*, presenta cose vive, esperienze, situazioni, istanze e anche conversioni. Noto qui di passaggio che è *Catechesi* stessa a scandire la sua pubblicazione, attenta alle ricorrenze quinquennali e decennali. Segno di una continuità di orientamenti di fondo a cui si teneva con ragione.

1.5. Una particolare attenzione alla concretezza metodologica (1947-1956)

Nel 1947 la rivista continua l'impostazione adottata e offre ancora alcuni articoli già accuratamente preparati da don Bottini e da don Luzi. In copertina figura ancora l'*Ufficio Catechistico Centrale*, che dal dicembre diventa il *Centro Catechistico Salesiano*.

Il 1948, sempre sulle stesse piste, offre una maggiore accentuazione sull'esigenza di cultura. Sempre vigorosa, continua la *Crociata catechistica*.

Dal '40 al '50 vennero tenuti in toto o in parte dal personale della rivista e del *Centro* più di 450 fra *Congressi, Convegni, Settimane* o *Giornate di studio* e allestite una cinquantina di *Mostre catechistiche* un po' dovunque in Italia.

Pur seguendo l'impostazione dei tre anni precedenti, il 1949 apporta delle varianti e nuovi collaboratori. Noto qui che almeno dal 1939 le Figlie di Maria Ausiliatrice collaborarono a *Catechesi*, continuando a farlo anche dopo che sarà fondata la loro rivista *Da mihi animas* (1954).

L'edizione *Scuole medie* ha una serie di otto articoli sulla Sindone di Torino, vista nel suo significato più profondo, a cui dà risalto la competenza scientifica con cui viene studiata.

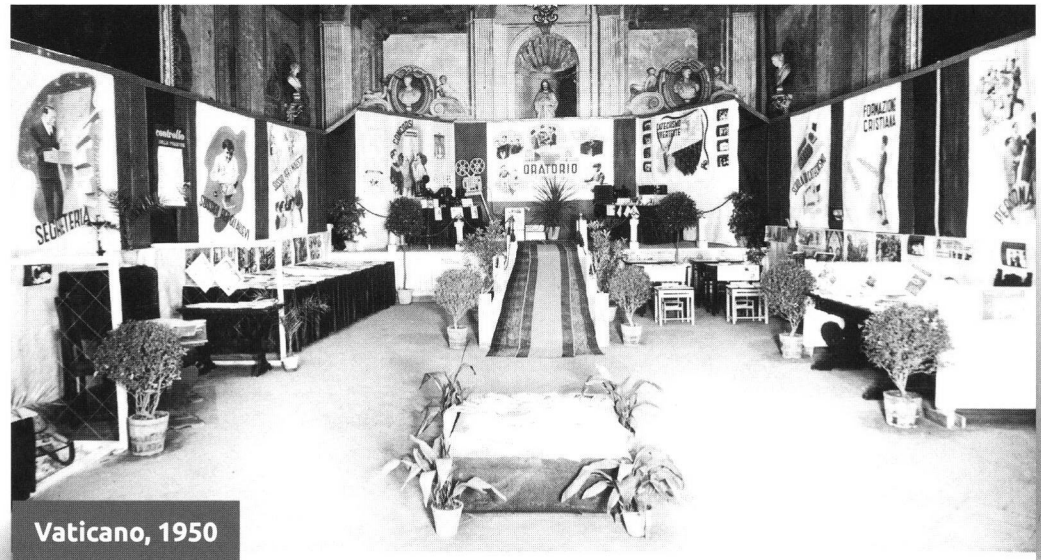
L'ottobre reca le previsioni dell'anno prossimo che si promette fecondo. Infatti il 1950 era l'Anno Santo e la rivista s'interessò di questa grandiosa opportunità religiosa e vi dedicò notevoli trattazioni, anche propagandando una serie di «Quaderni di predicazione» preparati apposta per le varie età e per diverse categorie di persone. Notevoli i due di don Francesco Walland per gli intellettuali. Era un bell'insieme curato dal *Centro* e offerto dalla Elledici.

Ad aprile si esalta la beatificazione del piccolo catechista Domenico Savio.

Nell'edizione *Scuole medie* lo stesso don Walland, eccellente teologo e geniale divulgatore, presentò «Una lezione dell'Anno Santo», e don Ugo Gallizia, profondo biblista, illustrò «Il trofeo di Pietro a Roma».

L'edizione *Parrocchie e Oratori* porta articoli sulla catechesi degli adulti attraverso esperienze concrete, e tratta di organizzazione.

Due grossi avvenimenti attirarono la partecipazione della rivista. Il Congresso Catechistico Internazionale tenuto a Roma dal 10 al 14 settembre, a cui dedica pure un buon resoconto in novembre, con foto della Mostra preparata dal personale del *Centro*. E la proclamazione del dogma dell' Assunzione di Maria nel giorno di Ognissanti, di cui la rivista parlò prima e dopo.



Vaticano, 1950

LA MOSTRA ORGANIZZATA DAL CCS PER IL I° CONGRESSO CATECHISTICO INTERNAZIONALE

All'interno della copertina di dicembre si profila già la celebrazione del «Ventennio di Catechesi» come una chiamata a raccolta.

In effetti, il 1951, per celebrare il ventennio, pur avendo le stesse rubriche di prima, abbonda in schemi di lezioni, ha trattazioni più ricche, offre esperienze didattiche e inizia la rubrica *In classe mi hanno domandato*, che sarà preziosa testimonianza di aderenza alla scuola e alle sue istanze.

A gennaio la copertina del fascicolo, che unisce insieme per l'occasione le due edizioni, riproduce in una finestrella la copertina del primo anno, proprio per mostrare la continuità della rivista. Vengono accresciute le *Pagine bibliche* di vario tipo (temi, libri, poesia) e le *Trattazioni liturgiche*.

Si celebra la beatificazione di Pio X, il papa del catechismo, e si fa un'ampia presentazione dell'attività del *Centro Catechistico Salesiano*, a cui giungono, trasmesse dall'allora mons. Giovanni Battista Montini, le felicitazioni e la benedizione di Pio XII per il primo decennale delle pubblicazioni Elledici.

Le cinque annate seguenti (1952-1956) segnano un passaggio marcato verso ulteriori forme della rivista, con forte aumento di pagine – 800 nel '52 e poi oltre 1000 – e pure un penoso distacco dal passato, scandito nei primi tre anni dalla morte di persone che per *Catechesi* erano state fonti di vitalità. Ambedue le edizioni, infatti, si aprono nel 1952 con la commemorazione di don Pietro Ricaldone, fondatore del *Centro Catechistico Salesiano*, della Elledici e propugnatore della *Crociata catechistica*, morto il 25 dicembre 1951, ancora vigoroso nei suoi 81 anni e sempre sollecito per l'evangelizzazione e la catechesi.

L'edizione *Scuole medie* dà maggior rilievo e spazio alle «Superiori» e tratta spesso di *Problemi catechistici*, mentre offre *Profili* significativi di santi e di catechisti; inoltre cura l'interessante rubrica *Complementi, fatti e spunti* e si interessa di radio, cinema, stampa, in modo più accentuato.

Dopo averne tanto spesso parlato sulla rivista, viene stampato dalla Elledici un libretto su *Il contributo della Congregazione Salesiana alla Crociata catechistica*. Era stata raccolta una messe davvero abbondante.

Con le sue 1008 pagine nel 1953 *Catechesi* prosegue lo stesso cammino, ampliando l'orizzonte, arricchendo, variando, sempre attenta alle esperienze vive.

Purtroppo, il 27 ottobre muore a Salsomaggiore don Antonio Cojazzi, rimasto sempre giovane tra i giovani, noto in tutta Italia come appassionato divulgatore del Vangelo e di san Paolo. Aveva 73 anni (cf l'inserto iniziale in *Catechesi-Scuole medie* di novembre, nonché *Catechesi-Parrocchie e Oratori* di dicembre, pp. 387-389).

L'edizione *Scuole medie* nota particolarmente «Nuovi orientamenti in catechetica», e affronta nuove rubriche, come *Nel mondo della scuola, Sacra Scrittura, Storia ecclesiastica, Formazione*. In ambedue le edizioni è notevole la rubrica *Abbiamo letto per voi*, che è ben più d'una recensione e dà un chiaro resoconto dei libri presentati per un uso consapevole, critico.

Il 1954, «Anno Giubilare Mariano», offre a *Catechesi* l'opportunità ambita di parlare di Maria in maniera assai vivace e ampia, come pure di esaltare la canonizzazione di papa Pio X e dell'adolescente Domenico Savio.

Ancora una perdita dolorosa: il 30 agosto moriva il card. Ildefonso Schuster, a 74 anni, l'ideatore della rivista (inserti nelle due edizioni di settembre).

Nel 1955 *Catechesi* richiama nuovamente i due documenti catechistici, *Acerbo nimis* nel suo 50°, e *Provido sane consilio* nel suo 20°.

C'è un più attento interessamento per l'organizzazione catechistica all'estero e si offrono «Schemi di lezioni» in un inserto tascabile a metà formato. La rivista raggiunge la vetta più alta: 1188 pagine, annata da primato.

In aprile era stata lanciata un'inchiesta per renderla strumento sempre più idoneo secondo gli intenti che l'avevano fatta sorgere e le necessità del tempo.

Ormai giunge l'anno giubilare di *Catechesi* che compie 25 anni di vita e di intensa attività. Forte della parola del papa, la rivista mira a un « rinnovamento costante». Pio XII aveva detto a dei catechisti: «Cercate di perfezionare senza sosta i vostri metodi... Giammai non dovete credere di essere in possesso del metodo definitivo. Se volete restare sempre idonei ed attraenti, dovete operare in voi un rinnovamento costante, che vi preserverà dal cadere nell'abitudine delle formule facili e poco efficaci».

L'annata giubilare 1956 si presenta molto robusta, ricca, vivace, anche illustrata da numerose foto. V'è una serie di interessanti articoli su «Orizzonti palestinesi» pieni di buon contenuto e di notizie turistiche e folcloristiche. Si fa rilevare che dall'inchiesta promossa l'anno precedente risulta una condanna della famiglia per il disimpegno cristiano riguardo ai figli.

1.6. Per un rinnovamento contenutistico e metodologico della catechesi (1957-1961)

Il mondo cammina ininterrottamente, e quello catechistico, che è in gran parte un mondo di fanciulli, di ragazzi, di giovani, non solo cammina ma corre.

È dunque necessario «tenere il passo» e la rivista se ne è sempre preoccupata. Era ormai tempo di considerare che cosa si poteva fare di nuovo. Ci si pensò su a lungo nel 1957, e poi si decise. Infatti, l'annata 1957 corse come la precedente; ma a novembre, in ambedue le edizioni, si prospettò che si sarebbe data «nuova veste a Catechesi». Dal dicembre, fondendo insieme le due edizioni si diede il primo saggio di ciò che la rivista sarebbe stata in seguito. Avrebbe dato «materiale più pratico e di immediata utilità», come era stato domandato nell'inchiesta del '55. Entro una cartella sarebbero stati pubblicati tre distinti fascicoli: *Educatori, Fanciulli, Adolescenti*. Era una scelta coerente con gli intenti sempre perseguiti dalla rivista che sapeva adattare le forme esterne del suo contributo, e non solo quelle esterne, per essere più efficace secondo i bisogni dei destinatari diretti e, attraverso essi, dei catechizzati.

Il 1958 attuò il nuovo piano. *Catechesi* divenne «quindicinale» con un *Supplemento* in formato maggiore. Si presentava come «Rivista del *Centro Catechistico Salesiano*» ed era caratterizzata da maggiore apertura al movimento catechistico fuori d'Italia, con critica attenzione.

Agli *Educatori* si parla di formazione e si danno informazioni. Nell'estate vengono offerti tre fascicoli monografici interessanti: *Organizziamo una colonia – Libri per la gioventù* (a vari livelli) – *Agenda catechistica '58*.

Per i *Fanciulli* si fanno trattazioni su Dio, Gesù Cristo, Maria, e si ragiona di didattica.

Per *Adolescenti e giovani* si parla di Gesù Cristo, di sacramenti, di liturgia, di morale, di meditazione. Si accentua il taglio formativo.

Nel 1959 si prosegue sulla stessa via, però agli *Educatori* vengono offerte rubriche nuove: *Orientamenti catechistici – Psicologia dell'adolescenza – Iniziative del mese – Abbiamo letto per voi – Bibliografia ragionata*. Tutti e tre i fascicoli vengono impostati in maniera prevalentemente monografica.

Ben preparato e segnalato ai lettori, si svolge il primo Convegno «Amici di Catechesi», tenuto nell'estate al Passo della Mendola (Trento) dal 25 al 29 agosto, sul tema «Il catechismo oggi in Italia». Nel Convegno vengono fatti voti affinché in Italia si eriga un Ufficio Catechistico Nazionale. Si stamparono gli atti e si diede ampia relazione sulla rivista.

Il *Supplemento* viene incorporato nella cartella con gli altri fascicoli.

Anche il 1960 prosegue con la stessa andatura sostenuta. Si propone una speciale catechesi estiva e si offre l'*Agenda* opportunamente rinnovata.

Viene tenuto il secondo Convegno «Amici di Catechesi» ad Assisi, dal 12 al 16 settembre sul tema «Le mete della catechesi», ed è presente, applauditissimo, mons. Norberto Perini. Di tutto ciò parla la rivista e si stampano gli atti.

Frattanto viene istituita entro la CEI la *Commissione episcopale per le attività catechistiche*, organo importante a cui *Catechesi* rende omaggio.

E giunge così, nel 1961, atteso e stimolante, il «Trentesimo» della rivista. L'editoriale, *Catechesi: Anni 30!* si compiace del lungo cammino. I fascicoli si fanno più vari e interessanti. I contenuti vengono esposti in modo più originale e messi maggiormente in dialogo con la vita. Si dibattono a tutte le età problemi di esposizione dei contenuti, di metodo, di didattica, un nuovo avvio. Così si valuteranno più a fondo i metodi e la loro funzionalità in rapporto ai contenuti e alle mete della catechesi. Al primo posto sono collocate sempre le persone.

Catechesi si rende maggiormente pastorale e amplia la sua sfera di azione e d'influsso nella formazione dei catechisti, nelle famiglie, negli oratori e nelle associazioni, nelle parrocchie e nelle scuole; e attraverso tutto questo nelle diocesi che vengono raggiunte con un servizio ricco di apporti efficaci.

Per gli *Educatori* si pubblica a novembre lo *Statuto dell'Ufficio Catechistico Nazionale*, la cui istituzione è evento importantissimo per l'Italia.

Per i *Fanciulli* si danno due notevoli fascicoli per la Quaresima e per la gioia della Pasqua; e nell'estate due altri sulla Messa e sul catechismo nelle vacanze, presentando il famoso movimento «MAO», movimento-anti-ozio.

Per gli *Adolescenti e giovani* sono offerti due fascicoli, quaresimale e pasquale, ma impostati particolarmente sulla speranza e sulla carità.

Catechesi è ormai nella sua piena virilità e continua a «Gettare le reti», come l'aveva impegnata a fare il card. Schuster, di cui, nel 30° viene riportato il brano inaugurale, testimonianza di trentennale fedeltà.

1.7. Al passo del Concilio e del primo postconcilio (1962-1973)

Con questo titolo parrà a tutti noi di entrare in un'area e in un tempo assai più

conosciuti, più nostri, ed è vero. Ormai *Catechesi* vede realizzate tante speranze che aveva cercato di suscitare, tante cose auspicate che aveva contribuito a rendere possibili; la sua attività può essere più organica, può procedere per vie maestre più nettamente tracciate; i compiti sono condivisi ecclesialmente, il passo può diventare più cadenzato e più sicuro.

Non è ormai necessario in questa commemorazione cinquantennale soffermarci altrettanto a lungo di prima su annate che molti uditori possiedono.

Nel 1962 il fascicolo *Educatori* parla della prima seduta dell'Ufficio Catechistico Nazionale, presieduta dal card. Urbani il 15 dicembre 1961.

Si pone e si discute il problema di un «Nuovo Catechismo» in Italia, e ormai si guarda con tante speranze al prossimo Concilio ecumenico Vaticano II, verso cui si orienta nella rivista la responsabilità dei cristiani. Si va preparando e si attua il terzo



Firenze, 1962 GIORGIO LA PIRA AL III CONVEGNO NAZIONALE "AMICI DI CATECHESI"

Convegno «Amici di Catechesi», che si tiene a Firenze dal 27 al 31 agosto, sul tema «Il contenuto della catechesi»; se ne dà buon resoconto sulla rivista e se ne offrono gli atti.

Rilevo che parecchi degli orientamenti emersi in questa annata, e non solo in questa, a riguardo della catechesi e del nuovo progettato catechismo si ritroveranno, ormai ufficialmente concretati, nel futuro *Documento di base* della CEI, *Il rinnovamento della catechesi* del 1970.

Il 1963 apporta nella rivista un altro fascicolo, *Catechesi per preadolescenti*. Intanto un fatto nuovo e determinante tocca anche il periodico: a luglio il *Centro Catechistico*, la Elledici e tutto ciò che essi significano si trasportano nella nuova definitiva sede di Leumann, in cui possono avere pieno sviluppo perché totalmente a loro disposizione. Si cominciano a pubblicare sperimentalmente sulla rivista o vengono direttamen-

te editati nuovi testi di religione, come contributo per una catechesi più efficiente e in vista dei «nuovi catechismi» che si spera saranno avviati dalla CEI.

Nel fascicolo *Orientamenti per il catechista*, a settembre-ottobre, si sottolinea: «Catechesi nel suo 33° anno di vita». E nel ricordo dei suoi «coraggiosi iniziatori», con il loro spirito ed entusiasmo, la rivista afferma di voler sempre essere «a servizio dei catechisti, a servizio pastorale delle diocesi e delle parrocchie». E parla di programmazione di una catechesi agli adulti in parrocchia.

Nel 1964 si dà piena attenzione allo svolgersi del Concilio, i cui documenti sollecitano una presa di coscienza obbediente e attiva per il programmato rinnovamento della Chiesa e della sua azione di salvezza nel mondo. Nell'estate viene pubblicato in rivista il *Direttorio di pastorale catechistica* della Chiesa di Francia, nell'attesa di simile documento per l'Italia.

Il 1965, con la conclusione del Concilio, apporta a *Catechesi* un impegno serrato di approfondirne i documenti, sia nella dottrina, sia nelle prospettive e nelle norme pastorali e specificamente catechistiche. È un compito che perdurerà in vario modo per parecchi anni, e non sarà mai del tutto esaurito. E nel 1966 *Catechesi* giunge al suo 35° anno e dà vita ad un nuovo fascicolo: *Per la Scuola materna*. Ha così completa la gamma delle età.

Intanto, accanto all'approfondimento del Concilio e in forza del dinamismo che ne promana, si porta avanti più decisamente il dibattito sul «nuovo catechismo». In questo clima la rivista organizza il suo quarto Convegno «Amici di Catechesi», che si svolge a Torino nella Casa-Madre salesiana, dal 19 al 23 settembre, sul tema «La catechesi ecclesiale alla luce del Vaticano II». Come è d'uso la rivista ne dà ampio resoconto e pubblica gli atti.

Il ricordo del martirio di san Pietro nel 1967, proclamato «Anno della fede», porta a farne trattazioni appropriate e ad intensificare la catechesi degli adulti. La rivista e il *Centro* collaborano con l'*Ufficio Catechistico Nazionale* per l'avvio del «Nuovo Ca-



Torino, 1966 IV CONVEGNO NAZIONALE "AMICI DI CATECHESI" - GRUPPO DI STUDIO

techismo Italiano» attraverso la preparazione del *Documento di base*, di cui le annate successive daranno informazione ai lettori.

Nel 1968 si insiste sulla catechesi liturgica sacramentale. Sono notevoli i fascicoli estivi: *Messaggio della Chiesa ai giovani* (commentato con testi del Concilio ai catechisti), *La marcia del popolo di Dio* (fanciulli), *Temi conciliari* (preadolescenti), *Vacanze e moti studenteschi* (adolescenti e giovani), *Il Battesimo ci fa entrare nella famiglia di Dio* (scuola materna).

Invitato dalla rivista, mons. Perini fu lieto di commemorare mons. Montalbetti nel 25° della sua tragica morte (cf *Catechesi*, marzo, pp. 49-51).

A dicembre un editoriale – «Perché una rivista catechistica?» – spiega i fini, la portata, i valori, i limiti, la funzionalità di *Catechesi* in particolare.

Nel 1969 si dà un'ampia catechesi sulla Messa rinnovata nel rito e sulle nuove Preghiere eucaristiche, e si portano avanti le grandi linee intraprese.

Nel 1970 era ormai tempo che *Catechesi* assumesse un nuovo sottotitolo più significativo: *Rivista di pastorale catechistica*, che tuttora conserva. Era una maturazione che si accentuava da anni, particolarmente in forza del Concilio, ma anche per un orientamento ecclesiale comunitario che era venuto crescendo insieme con la rivista e diveniva ormai urgente. La pubblicazione de *Il rinnovamento della catechesi* (2 febbraio 1970) lo convalidava, perché l'insegnamento catechistico non può stare da solo e va messo al centro dell'azione pastorale di ogni Chiesa.



1967-1968 IL CARD. MICHELE PELLEGRINO ALL'INAUGURAZIONE DEI BIENNI PER ESPERTI IN PASTORALE CATECHISTICA ORGANIZZATI DAL CCS

In forza di ciò, i fascicoli mutano successione: il primo s'intitola *Catechisti e adulti*, poiché sono questi i destinatari della catechesi in senso più pieno e i più normali catechisti (RdC 124; 139); seguono: *Adolescenti e giovani, Preadolescenti, Fanciulli, Scuola materna*. Di qui una sventagliata di interventi a largo raggio e con aumentato impegno per i contenuti, il metodo, l'esperienza viva.

Il 1971 portava con sé il 40° di *Catechesi*. L'editoriale «Operatori della catechesi, avanti» aprì l'annata, ma poiché il cammino urgeva la prevista commemorazione si concretizzò nell'offrire nell'estate una *Agenda catechistica* più ricca di quelle dal '58 al '64, e così si sarebbe fatto per altri tre anni. Ci fu notevole partecipazione al secondo Congresso Catechistico Internazionale del Laterano, dal 20 al 25 settembre, di cui i membri della rivista e del *Centro* organizzarono la Mostra ideologica: d'entrambi parlò assai *Catechesi*. Venivano intanto editati come cospicuo sussidio all'azione formativa della rivista i «Quaderni di Pedagogia Catechistica», derivati dai bienni tenuti dal *Centro* e dall'Ateneo Salesiano per la preparazione di esperti in campo catechistico. E si intensificò nella rivista il contributo alla formazione dei catechisti, con piani e direttive su modalità, programmi, livelli, mete.

Il 1972 avviò la presentazione e il commento del *Direttorio catechistico generale* (edito 1'11 aprile 1971). Inoltre si presentò il «Primo decennio dell'attività dell'Ufficio Catechistico Nazionale» e si insistette sulla qualificazione degli operatori della pastorale.

Ci si impegnò a seguire da vicino il continuo rinnovamento della catechesi, che ormai avveniva più organicamente in forza dei documenti di Roma e della CEI; così come ci si impegnò ad accompagnare la pubblicazione dei nuovi catechismi con presentazioni e commenti.

Impegno sempre urgente continuava ad essere la qualificazione della «catechesi viva». La rivista lo assolse contribuendo allo svolgimento dei «temi pastorali» proposti dalla CEI, affrontando i problemi attuali e informando i lettori sul movimento catechistico mondiale.

Così nel 1973 si trattò particolarmente di «Evangelizzazione e sacramenti» e si presentò ampiamente il nuovo Catechismo dei bambini anche con numero apposito.

Ormai era nell'aria un nuovo orientamento di *Catechesi*, a lungo studiato e predisposto. Non ultimo, è pensabile, se è lecito applicare alla rivista ciò che dice Dante della Provvidenza: «Le sue permutazioni non hanno tregue». Ed è questa la vitalità che l'ha caratterizzata fin dal suo inizio.

1.8. La dimensione esperienziale e comunitaria della catechesi (1974-1981)

Ormai viene da chiedersi: si usa commemorare il presente? D'altra parte, voler presentare anche solo i titoli dei numeri monografici di questi otto anni, porterebbe a snocciolare un'ottantina di frasi tanto da dare il capogiro. Tuttavia è ben giusto dire qualcosa a complemento del fin qui commemorato e in vista del futuro.

All'inizio del '74 *Catechesi* torna alla brossura unitaria, in formato ampliato, con una scelta di maggiore organicità. Saranno numeri prevalentemente monografici, perché si ritiene dover richiamare tutti gli operatori pastorali ad una convergenza su temi essenziali.

Non verrà affatto trascurato il discorso sulle età, ma sarà inserito nella pastorale catechistica globale affidata a tutta la comunità.

La rivista avrà due edizioni: *Studi ed esperienze*, al 1° del mese, *Fotoproblemi*, al 15 del mese, con 16 foto e 8 pagine di guida interpretativa.

Ciò che *Catechesi* ha acquisito permane; vien quasi da dire: va avanti da sé! Ora è tempo di puntare oltre, proprio in forza del cammino fatto.

Rilevo che 100 pagine nuovo formato equivalgono a circa 120 di quello anteriore, quindi non si è raccorciato il tessuto per un buon taglio d'abito!

Ecco globalmente e in breve i contenuti di *Studi ed esperienze*.

Le annate 1974-1976 affiancano il programma CEI «Evangelizzazione e sacramenti», svolgendolo in numerose articolazioni (contenuto, metodo, età). Si stendono guide per il Catechismo dei bambini e per il Catechismo dei fanciulli nei suoi tre momenti.

Ci si avvia a trattare della Chiesa e si presentano approfondimenti teologico-pastorali sull'annuncio di Cristo e si presenta la *Evangelii nuntiandi*.

Dal 1976 al 1979 *Catechesi* ha come supplemento *Dossier giovani*, fascicoli monografici per la catechesi giovanile su questioni vitali.

Nel 1977 e nel 1978 si amplia il discorso sulla Chiesa in particolare rapporto con la salvezza dell'uomo e con la promozione umana, ai vari livelli.

Ultimo dei primissimi di *Catechesi* moriva l'11 dicembre del 1977 mons. Norberto Perini, ad 89 anni (cf *Catechesi*, marzo 1978, pp. 67-69).

Tra il 1978 e il 1979 si ebbero varie puntate sulla catechesi dei tre papi, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II. Ci si volse poi alla Catechesi degli adulti e, quando uscì il Catechismo dei giovani, lo si presentò e se ne stese una guida competente. Vennero anche presentati due testi per i fanciulli, *Viva la vita*, e *Verso la vita*, già sperimentati a fondo in Chiese particolari.

Il 1980 presentò e commentò la *Catechesi tradendae*, e approfondì temi anteriormente trattati, e si rivide il cammino della catechesi a dieci anni dalla pubblicazione del *Documento di base*.

Fotomontaggi succedono a *Fotoproblemi*, e si inizia la novità assoluta di *Diagroup*, la prima rivista in diapositive.

E siamo all'anno cinquantesimo, a questo problematico 1981, per noi ricco di preoccupazioni pastorali, di attese e di speranze. Lo commemoriamo in questo quinto Convegno «Amici di Catechesi» sul tema «Fede ed esperienza nella catechesi» nella crescita verso la maturità cristiana dalla preadolescenza alla giovinezza. Pare che i cinquant'anni della rivista si condensino qui.

In settembre *Catechesi* propone un dossier sul Catechismo degli adulti, a cui il *Centro* ha contribuito come a tutti gli altri. Inoltre accompagna l'edizione totalmente rinnovata del testo di religione per la scuola media inferiore *Progetto uomo* e del nuovo testo *Religione e Vangelo oggi in Italia*, all'interno d'un interessamento a tutta la catechesi «anni '80».

Quale, allora, il futuro di *Catechesi*? Rimbocchiamoci tutti le maniche e, senza fantasticare, mettiamoci concretamente e coscienziosamente al lavoro.

2. Tratti fisionomici della rivista

Solo alcuni rilievi, fra i tanti possibili. Sono più che altro brevi richiami globali di cose già prima rilevate in dettaglio, nel loro affiorare e crescere in questi cinquant'anni.

2.1. Il primo posto alle persone

Marcata caratteristica di *Catechesi* dai primi numeri in poi: ci si rivolge a persone vive impegnate con persone vive, la gioventù da istruire ed educare nella fede cristiana. *Catechesi* non è nata da teorici ma da apostoli ben agguerriti nel "mestiere" della scuola e della "missione" evangelizzatrice. La rivista non ha pagine aride, da manuali pubblicati a puntate; è un incontro vivo con i lettori: se ne cercano più nettamente i volti, se ne indagano con dedizione le richieste, le esigenze, i problemi, e dietro a loro si individuano i ragazzi, i giovani, gli adulti che saranno catechizzati.

Di più, tutto il contenuto della catechesi non è esposto come un insieme di verità altissime e astratte, ma come l'interessamento delle Persone divine per gli uomini: è la pedagogia di fede del *Credo*, del «per noi uomini...».

2.2. Persone in dialogo

Un libro, per quanto aperto al futuro, è un discorso chiuso alla data della sua ultima pagina. Una rivista, scaglionata nel tempo, particolarmente quando traccia un itinerario di vita, è un dialogo sempre aperto, svolto in continuità con i lettori. Questo aspetto è sorprendente in *Catechesi*. Non è soltanto questione di articoli in serie, è questione di taglio, di linguaggio, di comunicatività. Gli editoriali, certe rubriche, i trafiletti, le stesse ricorrenze della rivista l'evidenziano. *Catechesi* parla e ascolta, domanda e risponde. Questa realtà di incontro e di dialogo mi è apparsa luminosamente percorrendo con attenzione queste cinquanta annate, benché i toni e i modi risentano a volta a volta della personalità di chi scrive; ciò è evidente e ineluttabile, anzi proprio in ciò si caratterizza il dialogo, distinto e in progresso anche per l'ambiente e il tempo, di decade in decade, di questi cinquant'anni.

Catechesi ha sempre tenuto a dire con chiarezza a chi parlava, con chi dialogava, perché lo faceva, su che cosa voleva intrattenere.

2.3. La catechesi concepita integralmente

Qui il rilievo dovrebbe essere ampio, e non posso specificarlo quanto meriterebbe. Già il titolo di *Catechesi* posto e spiegato dall'inizio, come fatto di Chiesa viva, mostra che la catechesi è sentita e attuata nella sua ampia e profonda ecclesialità. È vero, i tempi sono maturati, i termini sono cambiati, ma la sostanza mi pare sia presente fin dall'inizio e ricca.

Le dimensioni biblica, liturgica, storica, esperienziale, comunitaria la qualificano. Il tendere a creare un modo di pensare e di operare cristiano, il mirare a una sapienza cristiana, alla "vita cristiana" sono in questa linea.

L'ecclesialità *Catechesi* l'aveva nel sangue, dal come è nata, e lo si vede dal come

ha sviluppato la sua collaborazione coinvolgendovi tante forze, dal sentire la catechesi come convergenza della pastoralità della Chiesa locale e come convergenza di tutta la Tradizione: voci dei Padri, figure di santi e sante, testimonianza di fede cristiana nell'arte, nella letteratura, senso della creaturalità, per cui tutto parla di Dio e ha un certo valore sacramentale.

Non per nulla *Catechesi* si è sentita subito in sintonia con il Vaticano II, con il *Documento di base*, la *Evangelii nuntiandi*, la *Catechesi tradendae*.

Tutto ciò lo si rileva in trattazioni specifiche e anche concretizzato nel complesso dell'insieme che la rivista pubblicava di anno in anno.

2.4. La promozionalità di *Catechesi*

Con crescente capacità, avvalendosi dei mezzi apprestati dai tempi, la rivista tutto ha messo in opera per promuovere in tutti i modi una catechesi degna del nome ed efficace. Blocco l'amplissimo panorama su alcune vette emergenti.

Fin dall'inizio abbiamo i «Gruppi del Vangelo», il «coordinamento», di cui dirò fra poco; quindi i Congressi catechistici, i Convegni, le Settimane e Giornate di studio, e in particolare la *Crociata catechistica* in cui tutte queste forme convogliano i loro apporti, le mostre, la geniale iniziativa degli «Amici di Catechesi» che si esprime al suo meglio nei cinque grandiosi convegni, fonte di ulteriore promozione con programmi puntualizzati nei temi svolti.

Da segnalare anche la formazione e qualificazione dei catechisti, a tutti i livelli, attraverso la rivista stessa, con programmi, corsi, testi, e la molteplice produzione, i sussidi sempre più pertinenti.

L'organizzazione propugnata con scritti appositi e con contatti e aiuti diretti, e ciò soprattutto quando e là dove tutto era da rifare o da fare la prima volta.

L'informazione sui movimenti catechistici d'Italia e dell'estero, sulle esperienze costruttive e stimolanti, sui testi, sui libri, su fatti e problemi; direi che tutto ciò che passava sotto voce di "informazione" non era diretto a fare "cronaca" o ad un semplice "far sapere", ma puntava ad orientare, ad aprire alla riflessione, a segnare una via, a mostrare possibilità realizzabili: tutto rientrava nella sfera concreta della formazione. Promozionalità aperta ai contatti, alla collaborazione, ai collegamenti in Italia e all'estero.

2.5. «Coordinamento» nella scuola

Il "coordinare" si afferma fin dal primo numero di *Catechesi* nel maggio 1932, proprio per mirare alla vita in cui non devono esserci compartimenti stagni, non sdoppiamento di mentalità e di coscienza. E ciò nella convinzione che nulla è di per sé più unificante dell'insegnamento religioso, se è fatto a dovere, se poggia sull'unità del piano creativo e redentivo di Dio. La religione non dev'essere qualcosa di isolato e tanto meno di isolante, ma – l'auspicavano il card. Schuster e don Cojazzi – dev'essere profondamente inserita nella realtà concreta del mondo vivo della scuola, nella cultura dell'ambiente.

2.6. Fede ed esperienza

Se ne è trattato nel Convegno per il 50° della rivista, ed è – dicevo all'inizio – una costante di *Catechesi*. Ogni tempo ha avuto il suo modo di considerare questa reciproca integrazione tra fede ed esperienza umana, anche se in maniera meno riflessa di ciò che facciamo noi ora. A percorrere i titoli delle relazioni dei nostri cinque Convegni «Amici di Catechesi» – nati essi stessi dai movimenti che la rivista portava avanti da anni – ci si rende conto delle caratteristiche di *Catechesi* che stiamo rilevando, e della loro coerenza reciproca, sino a questa su cui stiamo ora riflettendo, rapporto tra fede ed esperienza, che è già presente nella rivista nei vari tempi sia come dato di fatto, sia come postulato.

2.7. L'attenzione all'ambiente e ai suoi problemi

La dimostrerebbe anche solo la duttilità con cui la rivista ha cambiato di struttura in questi suoi cinquant'anni, sempre nell'intento di adeguarsi alle mutate situazioni, alle esigenze, alle istanze, all'emergere conseguente di nuovi problemi. La dimostra pure la varietà delle rubriche all'interno del periodico considerato in forma unitaria, come all'interno dei fascicoli formanti un numero mensile.

Tale attenzione è attestata in modo anche più notevole dalla rivista presentata in due edizioni, nelle varie maniere in cui ciò è stato realizzato, individuando nettamente scuola, famiglia, parrocchia, oratorio, ambiente extrascolastico e mondo della scuola, e così via.

Possono sembrare cose ovvie, e lo sono per chi ha le idee chiare ed ha nitide le mete che vuol raggiungere con la propria attività.

2.8. Contenuti e metodo

Mi pare che anche su questo grosso rapporto la rivista abbia avuto sempre – evidentemente con lo sviluppo teologico e metodologico già notato – idee chiare e mete nitide.

Il metodo lo ha sempre totalmente finalizzato alla comunicazione dei contenuti alle varie età dei catechizzati, alla loro maturità e maturazione nella fede. Mai il metodo è stato concepito come autonomo o egemone, mai è stato elaborato a scapito del contenuto o dei destinatari, ma sempre a tutto servizio dell'annuncio di Cristo, a quelle persone.

2.9. Fisionomia e formazione dei catchisti

È un aspetto particolarissimo del "primo posto alle persone". Tutto crolla nella catechesi se i catechisti non sono all'altezza della loro missione e dei loro compiti precisi. Fin dall'inizio *Catechesi* ha mirato a creare in essi una genuina mentalità catechistica, un'adeguata capacità pedagogica, un sincero impegno spirituale coerente e operoso. Mi pare che la rivista abbia in ciò attinto saggiamente alla pastoralità della Chiesa milanese e alla pedagogia giovanile salesiana che furono le sue sorgenti. Mi pare sia il problema dei problemi oggi.

3. Conclusione

So di avere appena sfiorato delle caratteristiche meritevoli di approfondimento. Sono forse più che altro un invito a *Catechesi* a proseguire perfezionando e qualificando sempre più il suo apporto al movimento catechistico come ha sempre tentato di fare in questi suoi cinquant'anni, che non abbiamo commemorato per dire: «Hai già vissuto troppo», ma invece per augurarle: «Il tuo slancio parte da un'ampia pedana protesa al futuro».



Roma, marzo 1992 CONVEGNO PER IL 50° DEL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

LA REDAZIONE

Da ieri a oggi: una storia che continua

L'augurio di un una buona «pedana» capace di ridare slancio a *Catechesi* all'indomani del suo 50° compleanno è risultato indubbiamente efficace se la rivista è giunta oggi ad 85 anni di età.

1. Al servizio dei catechismi CEI e dell'insegnamento religioso scolastico (1981-1988)

Celebrato il 50°, la rivista non si attarda sugli allori. Pubblica gli atti del convegno celebrativo dedicato al tema allora particolarmente attuale di «Fede ed esperienza nella catechesi» e poi, in fedeltà alla scelta editoriale di collocarsi in costante sintonia e supporto alle scelte pastorali dei nostri vescovi, riprende decisamente il suo servizio al progetto catechistico italiano. Pertanto, a dieci anni dalla promulgazione del Documento base, *Catechesi* ne richiama le acquisizioni fondamentali e i punti di "non ritorno": in particolare, le idee di "progetto" catechistico, di una catechesi *per la vita* cristiana e *permanente*. Seguono, specialmente dal 1981 al 1984, svariati interventi destinati alla presentazione dei catechismi "ufficiali" per gli adulti e i ragazzi promulgati nei primi anni Ottanta. Un altro significativo segno dell'attenzione alle urgenze della catechesi di casa nostra è dato dalla reiterata riflessione sulla formazione dei catechisti.

Tra gli argomenti evidenziati a più riprese negli stessi anni senza un diretto riferimento alla progettualità catechistica della Chiesa italiana, emergono: la dimensione morale della catechesi (specie in relazione al Sinodo sulla Penitenza), le indicazioni catechistiche del *Codice* del 1983, l'inculturazione e la religiosità popolare. Una sottolineatura particolare dobbiamo riservarla ai fascicoli pubblicati alla fine del 1982 sul «Diventare cristiani oggi». In essi, con scelta per molti aspetti pionieristica, la rivista affronta il tema dell'iniziazione cristiana, accentuandone l'aspetto di azione ecclesiale (iniziazione *ai* sacramenti): posizione all'origine delle ben note discus-



Torino - Vadocco, 1982 CONGRESSO CATECHISTICO SULL'INIZIAZIONE CRISTIANA

sioni sviluppatesi negli anni seguenti in merito alla natura dell'iniziazione stessa.

A partire dal 1984 un nuovo fattore porta la rivista a focalizzare nuovamente il proprio sguardo sulla catechesi delle nostre Chiese: l'intervento vaticano del 1983 che induce alla revisione dei catechismi della CEI concepiti, nella loro prima edizione, solo «per la consultazione e la sperimentazione». Di qui il costante aggiornamento curato dal periodico a proposito dei vari passaggi messi in atto nelle diocesi per addivenire alla edizione definitiva degli stessi testi. La peculiarità della problematica catechistica italiana è trattata anche con riferimento al Convegno ecclesiale di Loreto (1985), al primo Congresso dei catechisti italiani che vede la riconsegna del Documento base (1988), all'importante studio di Luciano Nordera, edito nello stesso anno, sui testi catechistici di Pio X, alla celebrazione del centenario della morte del "catechista" don Bosco (ancora 1988).

Però, anche nella seconda metà degli anni Ottanta la riflessione catechetica del nostro periodico abbraccia argomenti di ordine più generale, soffermandosi specialmente sulle due principali fonti della catechesi, la Bibbia e la liturgia. Se sui suddetti temi *Catechesi* ripercorre strade sostanzialmente già note e frequentate, in altre sue pagine e per lo stesso periodo possiamo registrare le prime considerazioni su tematiche che solo allora cominciano ad attirare l'attenzione dei cultori di catechesi, quali l'utilizzazione della *narrazione* e dell'*arte* in catechesi, ma soprattutto la *prima evangelizzazione*: un intervento sul fascicolo del dicembre 1987 che tenta di rispondere all'interrogativo: *Quale catechesi per un paese da rievangelizzare?* anticipa di fatto l'argomento del primo annuncio, oggi all'ordine del giorno. Meritevoli di segnalazione sono pure alcuni scritti sulla *istanza veritativa* della catechesi: pubblicati nel 1987

dando voce al Gruppo Italiano Catecheti (GIC), questi testi riflettono il dibattito catechetico sviluppatosi nella Chiesa a seguito della richiesta emersa dal Sinodo del 1985 di dar vita ad un catechismo per la Chiesa universale.

Costante nelle annate che andiamo scorrendo è pure l'attenzione all'insegnamento scolastico della religione che, in seguito alla revisione del Concordato (1984), viene ad assumere una nuova configurazione che ne dice meglio la specificità rispetto alla catechesi. La rivista dà conto di tutto il relativo lavoro epistemologico e giuridico, maturando la decisione di limitare il proprio centro di interesse alla catechesi intesa in senso stretto.

2. Dagli anni Novanta al 2003

In effetti, a partire dal 1988 *Catechesi* cessa di occuparsi dell'insegnamento religioso in quanto disciplina scolastica, lasciandone la trattazione a due specifiche riviste edite dalla Elledici a partire proprio da quell'anno: *L'ora di religione* (per le scuole materne ed elementari) e *Insegnare religione* (per la secondaria di primo e secondo grado).

Concentrata ormai sulla catechesi ecclesiale, la rivista ne tratta distribuendo le proprie analisi, proposte e informazioni in tre rubriche caratterizzanti ogni fascicolo: *Problemi e prospettive*, *Orientamenti metodologici* e *Osservatorio catechistico*.



Anni 2000 DALLA CATECHESI SCRITTA ALLA CATECHESI SUL CAMPO

In *Problemi e prospettive*, come nelle annate precedenti, ai temi più tradizionali si affiancano argomenti abitualmente poco affrontati dalla riflessione catechetica, come ad esempio il Magistero in quanto fonte della catechesi e la dottrina sociale della Chiesa quale suo contenuto. Nella stessa rubrica, poi, prendono ovviamente sempre più spazio le pagine dedicate agli orientamenti e alle scelte ecclesiali di livello universale e locale che si succedono man mano negli anni: la *nuova evangelizzazione*, il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, l'*iniziazione cristiana* e il *catecumenato*. La trattazione sull'iniziazione registra un *crescendo* continuo che culmina in un fascicolo monografico del 2002 sull'argomento. In merito pare di poter osservare che si tratta di una riflessione che non presta troppa attenzione alle tre *Note* della CEI sull'argomento.

La realtà catechistica italiana è invece decisamente più presente nelle altre due rubriche: *Orientamenti metodologici* e *Osservatorio catechistico*. Qui troviamo, ad esempio, l'informazione circa le due grandi inchieste sociologiche sui catechisti italiani svoltesi nei primi anni Novanta e all'inizio del nuovo millennio, insieme alla presentazione dei catechismi della CEI nella loro edizione definitiva. Colpisce, al riguardo di questi testi, l'insistenza con cui la rivista offre indicazioni metodologiche volte ad aiutare la loro utilizzazione. La proposta metodologica concerne soprattutto il catechismo degli adulti ma ancor più quelli dei giovani e dei ragazzi, in quanto dei nuovi catechismi per le età precedenti si occupa specificamente la rivista *Dossier catechista*. In questa volontà di aiutare i catechisti di adulti, adolescenti e giovani si potrebbe addirittura parlare di "ostinazione" se pensiamo che la sussidiazione elaborata dalla rivista continua fino al Duemila e oltre; anni in cui è ormai nota a tutti e ben documentata la mancata valorizzazione dei catechismi citati da parte delle nostre comunità.

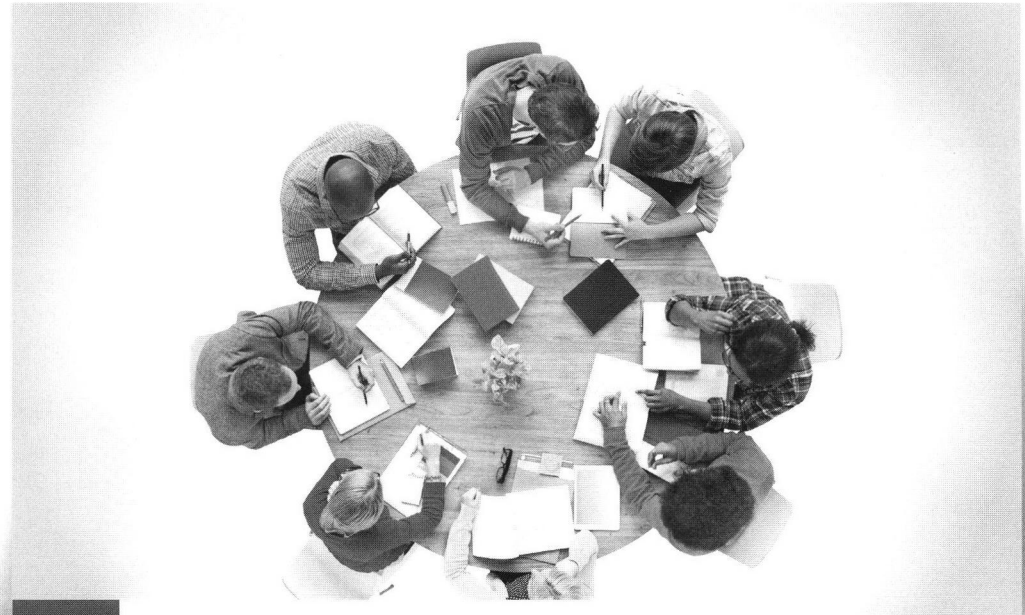
3. Dal 2003: una rivista al servizio della riflessione catechetica

Con il 2003, il completamento della pubblicazione delle tre *Note* della Cei sull'iniziazione cristiana spinge sempre di più la catechesi italiana a incamminarsi decisamente per la via sostanzialmente nuova ed ancora inesplorata del servizio all'iniziazione stessa. Si pone l'esigenza di aiutare gli operatori pastorali ad affrontare questo nuovo tornante del percorso catechistico.

In questo contesto, il cambio nella direzione del periodico e l'evidente esaurimento della sua funzione di sussidiazione alla catechesi degli adulti e del mondo giovanile, rendono più facile un ulteriore passo di *Catechesi*. Questa sceglie di accompagnare l'evoluzione del paradigma catechistico della Chiesa italiana ponendosi come rivista di studio che si propone di raggiungere particolarmente agli animatori locali della catechesi ma anche ai catechisti più impegnati nel loro ministero.

Negli ultimi quindici anni, pertanto, le pagine della testata si impegnano a raccogliere l'analisi più aggiornata sui temi maggiormente presenti nel dibattito catechetico, dando spazio ai più noti catecheti italiani ma anche all'elaborazione teorica di organismi e centri internazionali quali l'*Équipe europea di catechesi* e il parigino *Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique.*

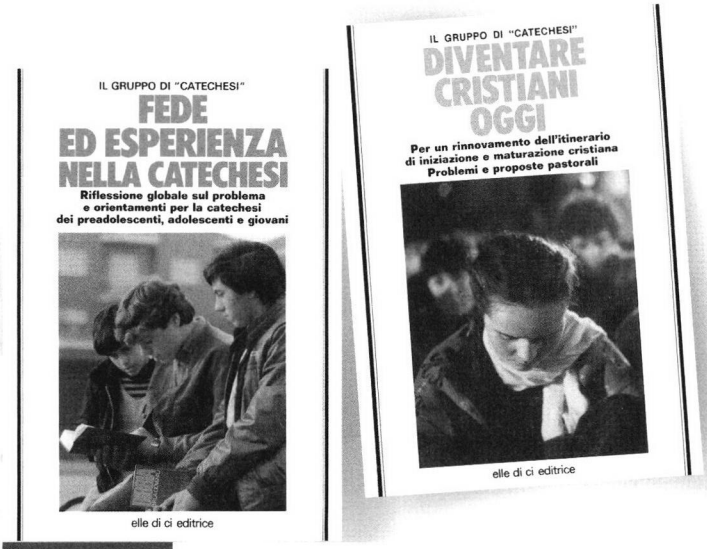
Sono pagine che molti dei nostri lettori conoscono direttamente, e ciò ci esime dall'attardarci in una loro presentazione più dettagliata. Ci piace ricordare soltanto che tutta questa elaborazione teorica, nel rispetto della scelta editoriale, già evidenziata, che ha sempre caratterizzato la rivista, è proposta in costante riferimento e appoggio agli indirizzi dati in campo catechistico dall'episcopato italiano: come ben mostano gli svariati interventi sul Documento di base pubblicati per più mesi in occasione del 40° di promulgazione del celebre testo (ivi compresi gli atti del Seminario organizzato dalla CEI per l'occasione), e i contributi più recenti elaborati a commento degli ultimi *Orientamenti* offerti in campo catechistico dal nostro episcopato.



2016 IL GRUPPO PER AVVIARE UN CAMMINO DI FEDE

4. Uno sguardo al futuro

Con lo stesso spirito la rivista si accinge ora a riprendere il suo cammino, rinnovato in occasione del suo 86° compleanno secondo le linee enunciate fin dalla prima di queste pagine.



1982-1983 TESTI PRODOTTI DA "IL GRUPPO DI CATECHESI"

A titolo di esempio e a ulteriore specificazione di quanto già indicato più sopra in termini necessariamente sintetici, possiamo anticipare che la parte iniziale del primo fascicolo del 2017 (che contiamo di far giungere agli abbonati entro la fine del corrente anno) tenterà di fare il punto sull'evoluzione compiuta dalla catechesi e sulle prospettive che per essa si aprono alla luce del magistero episcopale di papa Francesco. Le pagine successive, dedicate a una presentazione *pensata* delle diverse pratiche catechistiche messe in atto nelle nostre Chiese locali specialmente attraverso gli Uffici Catechistici Diocesani, daranno modo al lettore di confrontarsi con esperienze concernenti la catechesi indirizzata ai piccoli di 0-6 anni, l'autobiografia, il secondo annuncio, ed altre ancora.

Nel secondo numero si vorrebbe riflettere su una catechesi ripensata a partire dai segni dei tempi. Dopo una trattazione preliminare in chiave teologica, missiologica e catechetica, ci si propone di sviluppare l'argomento analizzando, alla luce di precise esperienze, le ricadute in campo catechistico di evidenti segni dei tempi quali i fenomeni migratori, la sensibilità ecologica (cf *Laudato si'*) e i nuovi media.

In obbedienza alla sollecitazione di papa Francesco a riprendere in considerazione e tradurre effettivamente in termini operativi la *Evangelii gaudium*, è intendimento del terzo fascicolo il rileggere l'esortazione apostolica da alcune prospettive e illustrare alcuni significativi esempi di una catechesi "in uscita" su terreni familiari al mondo ecclesiale, come gli oratori, ma "in uscita" pure nella direzione di ambienti inusuali per l'ordinaria attività catechistica, quali il il carcere e il mondo dell'economia.

Eunciati almeno parzialmente i propri intendimenti a riguardo del futuro di *Catechesi*, la Redazione, a questo punto, confidando nella fedeltà e amicizia dei suoi lettori, può solo rinnovare l'auspicio già formulato in occasione del 50° della rivista: che cioè anche l'attuale sua re-impostazione si riveli una solida "pedana" capace di rilanciarne il cammino al servizio di tutta la catechesi italiana ancora per molti anni.

Catechesi

SI RINNOVA...

L'abbonamento a CATECHESI 2017 COSTA SOLO 30 €

* decorre da gennaio a dicembre
* per 4 fascicoli annuali di 100 pagine l'uno.

RINNOVA OGGI STESSO IL TUO ABBONAMENTO!



- on line: **www.elledici.org/riviste**
- CCP n. 32691107 intestato a Catechesi L.D.C. - 10093 Leumann To
- carta di credito (Mastercard, Visa, CartaSì) telefonando a 011.95.52.164



in omaggio agli abbonati

IL CD CONTIENE:

- tutti gli articoli in formato pdf dal 2006 al 2016
- l'indice di tutte le 85 annate
- diversi campi di ricerca per approfondire gli innumerevoli argomenti affrontati dalla rivista nei decenni passati

Nelle librerie **Elledici, Elledici Point e cattoliche**
On line **www.elledici.org**
Scrivi a **vendite@elledici.org**
Telefona **+39 011 95 52 111**

ELLEDICI
specialisti in catechesi